

28 APPIANI FRANCESCO ANTONIO. Rio nell'Elba (n. 15)

Presentazione - Monte Argentario, 1 ottobre 1740. (Copia AGCP)

Paolo si sente particolarmente confortato, perché "le cose in Roma sono in ottimo incamminamento". Infatti il Papa Benedetto XIV, tramite il cardinale protettore, il Card. Rezzonico, ha chiesto che egli si rechi subito a Roma per presentare le Regole e Costituzioni della Congregazione per l'approvazione. In questo momento c'è bisogno di procedere con cautela e in tutta segretezza, per evitare chiacchiere inutili che rovinerebbero ogni cosa, e anche perché si sa che il diavolo ce l'ha a morte con questa opera e che "non dorme". In questo momento ci vuole soprattutto molta preghiera, perché il Signore "benedica l'opera". Caduta l'idea di fondare un Ritiro a S. Caterina, presso Rio nell'Elba, ora sembra offrirsi l'occasione di poter prendere il piccolo santuario della Madonna di Monserrato, nei pressi di Porto Azzurro. Paolo ne sarebbe molto contento, perché, secondo lui, "in tutta l'Isola non vi ha luogo migliore" di questo. Nel caso che la Principessa di Piombino fosse d'accordo sul cedere il santuario per la fondazione del Ritiro, non si dovrà mancare di farle presente che sarà necessaria pure la cessione o l'acquisto del piccolo Romitorio annesso al Santuario, attualmente occupato dai "Ministri", vale a dire dai custodi.

I. M. I.

Carissimo,

la grazia dello Spirito Santo sia sempre seco. Amen.

Credo che V. S. avrà ricevuto una mia per la posta.

Ora le dico che le cose in Roma sono in ottimo incamminamento, e Sua Santità è stato già informato da un Eminentissimo Cardinale, nostro protettore ed ha avuto molto compiacimento di quest'opera, e comanda la Santità Sua che ci portiamo ai suoi piedi con le Costituzioni.¹ Onde verso il fine di questo mese si partirà,² e da Roma le darò ragguaglio di tutto per la posta, e si conchiuderà il negozio a gloria di Dio.

O veda come S. D. M. dispone le cose! Bisogna pregare il Signore che benedica l'opera. Sopra tutto la prego a tenere tutto ciò in alto segreto, e solamente dirlo alla Sua Sig.ra Madre, facendosi promettere di non parlarne con persona veruna.

Sicché per ora non posso venire all'Isola, ma venuto che sarò da Roma, spero che daremo subito mano all'opera. In tutta l'Isola non vi è luogo migliore di Monserrato,³ e credo che Dio lo

vorrà in quel santo luogo. Ed in tal caso basterà procurare che la Sig.ra Principessa⁴ compri la casa dove stanno i Ministri, che, con qualche altra cosa, spero che basterà; ed il detto Ritiro sarà comodo per tutta l'Isola, in buona aria, ritirato ecc. Basta, parleremo. Sopra tutto vi vuole gran segreto anche in questo, perché il diavolo non dorme. Così hanno operato i Santi. Ma per l'amor di Dio non le fugga di bocca, neppure col Padre spirituale.

Resto in fretta. Lei seguiti i suoi esercizi. Già ho mandato il regolamento alla Sig.ra Madre, quale mi saluterà in Cristo. *Deo gratias!*⁵

Ritiro [della Presentazione]⁶ ai 1 ottobre 1740⁷

Suo vero Servo

Paolo della Croce

Note alla lettera 28

1. Per la storia dettagliata dell'approvazione delle Regole e Costituzioni della Congregazione della Passione, cf. *Zoffoli I*, pp. 525-539 e 543-560. Il cardinale a cui Paolo allude è Carlo Rezzonico, il futuro Papa Clemente XIII.
2. Paolo partì per Roma con suo fratello, il P. Giovan Battista, verso l'8 novembre e vi giunse il 13 novembre 1740. Lo stesso cardinale protettore e benefattore volle ospitarli nel suo palazzo Altemps, in una stanza attigua alla cappella di S. Aniceto. Qui vi dimorarono per circa un mese. Il Papa Benedetto XIV costituì una commissione di revisori, composta dai cardinali Rezzonico e Corradini e dal conte abate Pietro Maria Garagni in qualità di segretario, per l'esame delle Costituzioni e il voto consultivo. Sembra che fosse stato in quell'occasione che Benedetto XIV, leggendo egli stesso le Regole della Congregazione Passionista, abbia detto: "Questa Religione della Passione di Gesù Cristo doveva essere la prima ad essere istituita ed è uscita per ultimo!". Secondo il P. Giacinto il Papa avrebbe invece pronunciato questa frase al momento di concedere la prima approvazione delle Regole con Rescritto, in data 15 maggio 1741 (cf. *Zoffoli I*, p. 549, nota 21).
3. Qui Paolo, dopo tanti tentativi andati tutti falliti, afferma che "non vi è luogo migliore che il Monserrato" per fondare un Ritiro nell'Isola d'Elba. Il piccolo santuario della Madonna di Monserrato, con annesso un Romitorio, era ed è situato su un poggio di roccia dentro una stretta gola, distante tre-quattro chilometri da Porto Azzurro (LI). Riuscire ad avere almeno quel posto era già tanto, ma che fosse il luogo "migliore" c'era da dubitarne! Comunque è risaputo che a Paolo e alla sua Congregazione non fu messo a disposizione neanche quel

piccolo edificio per fondarvi il tanto desiderato Ritiro, quale punto di appoggio per evangelizzare l'Isola d'Elba. Da notare che la fondazione del Ritiro nell'Isola d'Elba, o a S. Caterina o alla Madonna del Monserrato o in un altro luogo, avrebbe insieme significato che Francesco Antonio e i suoi amici sarebbero diventati Passionisti, formando essi stessi la comunità di fondazione. Era quello che il padre di Francesco Antonio aveva capito e non voleva. Ora Paolo è particolarmente contento perché sembra che si stiano realizzando le due cose in una volta sola: fondare il tanto desiderato Ritiro nell'Isola d'Elba e vedere così l'Appiani Passionista.

4. Il Santo allude alla Principessa di Piombino (LI), Donna Eleonora Boncompagni; cf. lettera n. 18, nota 6.
5. “Rendiamo grazie a Dio”.
6. Paolo dicendo che scrive la lettera dal Ritiro, intende quello della Presentazione sul Monte Argentario (GR), il primo e l'unico che la Congregazione in quel momento aveva.
7. La presente lettera è stata pubblicata in: *Chiari V*, p. 30.